

È nata una stella dal Centro Tau

Jessica Nuccio, talentuosa cantante lirica che ha esordito sul panorama artistico nazionale sei anni fa interpretando il ruolo di Violetta sul palco del teatro La Fenice di Venezia, è oggi un'artista affermata. Il suo percorso è stato supportato e incoraggiato dall'attività del Centro Tau che, nel quartiere Zisa, aggrega e incoraggia i giovani del quartiere a coltivare le proprie doti. Una fra le poche oasi di questo tipo rimaste in città

Jessica Nuccio insieme al marito, il baritono Simone Piazzola (a sinistra) e a Francesco Di Giovanni, fondatore e coordinatore del Centro Tau, alla consegna del premio istituito dal Centro "Ragazza 'ngignusa"

Molti anni prima a Palermo, al numero 9 di via Cipressi, esisteva il Coren, cinema della Zisa. Oggi c'è il Centro Tau, un centro di aggregazione giovanile che lavora per realizzare capacità e aspirazioni dei più giovani in una situazione di povertà economica e educativa. Ciò avviene attraverso l'arte, la cultura, la conoscenza delle lingue, dello sport, delle nuove tecnologie e la possibilità di viaggiare in Italia e all'estero. Il legame con quel vecchio cinema di quartiere si mantiene nell'atmosfera che anima il centro, uguale a quella che agganciava gli spettatori e per un paio d'ore li portava a conoscere nuovi mondi. Lo stesso avviene oggi: tanti nuovi mondi da esplorare negli oltre 400 mq suddivisi in studi di registrazione e sale prove con strumenti musicali, sale computer e stanze dai colori differenti per i laboratori, una biblioteca, una cucina e una grande stanza per le feste. Tanti spazi dove sperimentare diverse declinazioni di sé e allargare i propri orizzonti anche attraverso il gioco, uno dei diritti fondamentali dei bambini e prezioso strumento per conoscersi.

Il Centro Tau sorge inseguendo il sogno di una "rinascita sociale" del quartiere Zisa: è il 1988 e c'è solo la strada ad accogliere i ragazzi del territorio Zisa, Danisinni, Noce. Col tempo sono stati trovati dei locali e poi altri ancora. Si sono aggiunti quelli del cinema fino allo spazio grandissimo di oggi costruito sulle vacillanti strutture di un quartiere che non offriva nulla ai suoi abitanti più giovani: né libri, né sport, né film, né tempo libero se non in strada, né scuola. Per questo le fondamenta del Centro sono fatte di storie, quelle dei singoli ragazzi che negli anni hanno ripreso in mano la propria esistenza realizzando i



propri talenti. Al pari di tutte le storie vere, si tratta di vicende complesse in cui non ci sono buoni o cattivi, svolte improvvise o eventi eclatanti ma tanti dettagli, partenze e ripartenze, rinunce e traguardi.

Quella di Jessica Nuccio è forse la più sensazionale, ma non l'unica, capace di mostrare come i centri di aggregazione nei quartieri a rischio siano vere e proprie oasi per cambiare e migliorare l'esistenza dei giovani e di riflesso dell'intera città. Nata trentadue anni fa nel quartiere Zisa, fin da piccolissima Jessica ama la musica. È incredibile osservare il suo sguardo quando comincia a cantare: qualcosa le si illumina dentro e a ogni nota si riflette sugli occhi. La stessa espressione di venticinque anni fa, quando a soli sette anni si esibiva, ripresa da un video amatoriale, tra i banchi di scuola. Si divertiva a cantare ma non aveva spazi dove farlo né dove imparare a farlo meglio, poi per caso scopre il Centro Tau e ogni pomeriggio corre lì per fare i compiti, giocare e partecipare ai diversi laboratori. Fino a quando, durante un campo estivo, Francesco Di Giovanni – che ha fondato e coordina il Centro – la ascolta e capisce che deve aiutarla a realizzare il suo talento. «Sua figlia ha una grande dote, deve cantare»



comunica alla madre, che resta perplessa. Anche se fosse vero, sostenere la figlia negli studi sarebbe per lei troppo oneroso, ci sono quattro figli e da soli non ce la farebbero mai. Così il Centro Tau si occupa di iscrivere la bambina al conservatorio e di comprarle un violino. Gli insegnanti riconoscono subito la sua dote straordinaria ma il confronto con i compagni è difficile. Lei viene da un mondo diverso, estraneo alla città pur se al centro della città: «Devo scendere a Palermo» si dice quando ci si deve allontanare dal quartiere. Jessica ricorda il disagio nel sostenere gli sguardi dei compagni ben vestiti quando arrivava a lezione con la solita tuta da ginnastica. Tutto questo però le serve da stimolo e comincia a collezionare successi, fino a lasciare la città e cominciare una carriera nel mondo della lirica.

A marzo di quest'anno Jessica Nuccio ha fatto ritorno a Palermo da star della lirica, acclamata da pubblico e critica. Si è esibita al teatro Massimo nel ruolo di Violetta de *La traviata*, ruolo che nel 2011, sul palco del teatro La Fenice di Venezia, l'ha consacrata al grande pubblico.

Il Centro Tau rimane la sua casa, come ha raccontato lei stessa quando all'indomani del suo arrivo in città è corsa lì per conoscere i ragazzi più giovani e condividere con loro la sua esperienza. «Non rinunciare mai, anche se si fa una fatica immensa, anche se si è costretti a tanti lavori insoddisfacenti per pagare gli studi. Trasformare il proprio svantaggio,

la propria povertà, in un punto di forza, perché ciò che otteniamo noi che veniamo dalla periferia vale il doppio», risponde così a chi le chiede come abbia fatto a realizzare il suo sogno.

In periferie sociali come è la Zisa l'esistenza a volte è una geografia. Se non si esce mai dal quartiere le strade, le piazze e le montagne diventano parte della propria identità, la propria voce. Spesso gli unici varchi per superare i confini del quartiere sono costituiti dai centri di aggregazione, eppure oggi ne rimangono solamente tre a fronte dei trenta di pochi anni fa. Ciò avviene principalmente a causa delle difficoltà economiche. Nel 2014 il Centro Tau è diventato uno dei "Punti Luce" Save the Children, spazi che nei quartieri svantaggiati combattono la povertà economica e educativa dei giovani tra i 6 e i 16 anni. In Sicilia, oltre a quello della Zisa, ce ne sono altri due: allo Zen2 di Palermo e a San Giovanni Galermo di Catania. Save the Children li ha attivati nell'ambito di "Illuminiamo il futuro", la campagna per far ripartire il futuro dei bambini che vivono in condizioni di povertà.

Un grande aiuto per questo spazio della Zisa che continua a lottare per rimanere attivo e offrire servizi di alto livello ai propri ragazzi. I locali del Centro Tau sono ancora in affitto e si stanno raccogliendo i fondi per acquistarli. Eppure ospitano il patrimonio più importante che abbiamo, bambini e ragazzi ricchi di potenzialità da stimolare e sostenere. [f]

Jessica Nuccio
insieme a Francesco
Di Giovanni, mentre
visitano una delle sale
prove e
durante uno dei
laboratori del
Centro Tau